

VITA PARROCCHIALE 2024

Domenica 28 aprile	CATECHESI ORE 11,00: "PRIMI PASSI" (3A EL) - "INCONTRO" (4A EL); FARO (2MD) - ACR
Lunedì 29 aprile	Giornata di preghiera per i defunti
Martedì 30 aprile	ORE 21 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO MARIA
Mercoledì 01 maggio	ORE 16 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO CORPUS DOMINI FESTA DEL PRIMO MAGGIO IN CAMPO SPORTIVO
Giovedì 02 maggio	Ore 17,30 ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 21 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 03 maggio	ORE 21 SCUOLA EDUCATORI GIOVANISSIMI
Sabato 04 maggio	CATECHESI ORE 15 GRUPPI AVANTI (5A EL) E ECCOMI (1A MD)
Domenica 05 maggio	CATECHESI ORE 11,00: "PRIMI PASSI" (3A EL) - "INCONTRO" (4A EL); FARO (2MD) - ACR



La comunità prega per i defunti:
Mangolini Franca

PAROLA DI VITA DEL MESE DI MAGGIO «Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1 Gv 4,8) La prima lettera di Giovanni si rivolge ai cristiani di una comunità dell'Asia Minore per incoraggiarli a ripristinare la comunione tra loro, poiché sono divisi da dottrine diverse. L'autore li esorta a tenere presente ciò che è stato proclamato "fin dal principio" della predicazione cristiana e ripete ciò che i primi discepoli hanno visto, udito e toccato con mano nella convivenza con il Signore, affinché anche questa comunità possa essere in comunione con loro e, quindi, anche con Gesù e con il Padre. Per ricordare l'essenza della rivelazione ricevuta, l'autore sottolinea che, in Gesù, Dio ci ha amato per primo, assumendo fino in fondo l'esistenza umana con tutti i suoi limiti e le sue debolezze. Sulla croce, Gesù ha condiviso e sperimentato sulla sua pelle la nostra separazione dal Padre. Dando tutto sé stesso l'ha risanata con un amore senza limiti né condizioni. Ci ha dimostrato cos'è l'amore che ci aveva insegnato con le parole e con la vita. Dall'esempio di Gesù si comprende che amare davvero implica coraggio, fatica e il rischio di dover affrontare avversità e sofferenze. Amando come Gesù ci ha amati, ci liberiamo dall'egoismo che chiude le porte alla comunione con i fratelli e con Dio e possiamo sperimentarla. Testimoniare che Dio è amore, afferma Chiara Lubich, è «la grande rivoluzione che siamo chiamati ad offrire oggi al mondo moderno, in estrema tensione», così «come i primi cristiani la presentavano al mondo pagano di allora». Come farlo? «nel servizio ai fratelli, specie quelli che ci stanno accanto, cominciando dalle piccole cose, dai servizi più umili. Ci sforzeremo, ad imitazione di Gesù, di amarli per primi, nel distacco da noi stessi ed abbracciando tutte le croci, piccole o grandi, che tutto questo può comportare. In tale modo non tarderemo ad arrivare anche noi a, di amarli per primi, nel distacco da noi stessi ed abbracciando tutte le croci, piccole o grandi, che tutto questo può comportare. In tale modo non tarderemo ad arrivare anche noi a quella esperienza di Dio, a quella comunione con Lui, a quella pienezza di luce, di pace e di gioia interiore, a cui vuole portarci Gesù».



Dal Vangelo di Giovanni 15,1-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Bologna, 148 - Tel. 0532/76.77.48 - Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamigli.fe.it

foglio di collegamento dal 28 aprile al 05 maggio 2024 N° 18/24

UN'UNICA RADICE E UN'UNICA LINFA

Cristo è la vite e noi i tralci: noi e lui la stessa pianta, la stessa vita, l'unica radice, una sola linfa. E il Padre è il vignaiolo: Gesù insegna attraverso le parole semplici della vita e del lavoro. Un Dio che ci lavora, si dà da fare attorno a noi. La sua gioia è che noi portiamo frutto che viviamo in pienezza. Con l'Incarnazione di Gesù, Dio si innesta nell'umanità e ci trasmette la sua linfa vitale: la vita eterna, la capacità di amare, la libertà e l'intelligenza. La vite-Gesù fa scorrere la linfa in tutti i tralci e fa circolare forza divina per ogni nostra fibra. Da lui abbiamo vita dolcissima e forte. Il suo giogo è dolce e il suo carico leggero... Dio che ci è intimo, che ci scorre dentro, tu vuoi che ti siamo familiari...ci vuoi in una comunione di amore... Quale tralcio desidererebbe staccarsi dalla pianta? Se si staccasse morirebbe. Ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Potare la vite non significa che lui ci invia sofferenze, ma che ci dona forza perché taglia ciò che ci appesantisce: la potatura è un dono per la pianta. Dio opera perché siamo di più, per intensificare tutto ciò che di più bello e promettente abita in noi. Tra il ceppo e i tralci della vite, la comunione è data dalla linfa che sale e si diffonde fino all'ultima gemma. Noi portiamo un tesoro nei nostri vasi d'argilla, un tesoro divino: c'è un amore che sale lungo i ceppi di tutte le vigne, di tutte le esistenze, un amore che sale in me e irroro ogni fibra. Quante volte l'abbiamo percepito, nelle stagioni del nostro inverno, nei giorni dello scontento; abbiamo visto rifiorire la nostra esistenza che sembrava finita. Si questo succede spesso se ci si abbandona al suo amore: famiglie che sembravano distrutte, ripartono e ricominciano daccapo. E perfino le spine di dolore per la perdita di un proprio caro, ha fatto rifiorire. La vita divina scorre in noi: prendiamone coscienza. Se noi sapessimo quale energia c'è dentro di noi! Hai dentro una vita che viene da prima di te e va oltre te.

Don Marco

Festa del 1 Maggio

LA GRATITUDINE

**Aspettiamo i bimbi e genitori del catechismo dalle
09:30 alle 15:30 nel campo sportivo della parrocchia**



- **09:30 Accoglienza**
- **10:00 Giochi a tema per i bimbi/incontro formazione genitori:**
 - **EDUCARE ALLA FEDE: LA GRATITUDINE**
- **12:00 Fine dei giochi e pranzo insieme, ognuno porta qualcosa.**
- **13:30-15:30 Giochi bimbi e genitori e chiusura della giornata.**



Insieme per la solidarietà

**CARITAS PARROCCHIALE
RACCOLTA VIVERI PER I BISOGNOSI
C'È TANTO BISOGNO ANCHE DI TE
Sabato 4 e domenica 5 maggio
IN CHIESA SI RACCOGLIERANNO PRODOTTI
A LUNGA CONSERVAZIONE E OFFERTE**

Dal settimanale “La Voce” IL VOLONTARIATO NASCE DALLA RESISTENZA ANTIFASCISTA LA STORIA DI MARIA ELETTA MARTINI E DI UN POPOLO RINATO Sono per fortuna ancora numerose le associazioni che in questi giorni, insieme a Comuni e Scuole, celebrano il 79esimo del 25 aprile-Anniversario della Liberazione d'Italia, facendo memoria di partigiane e partigiani, una generazione a rischio che, durante il ventennio fascista, fece la Resistenza, ma diede anche continuità alla lotta politica per la libertà del paese e l'uguaglianza sociale già intrapresa dai loro padri nel secolo precedente. Tra le staffette partigiane ci fu Maria Eletta Martini, nata nel 1922 e che negli anni '90 fu una delle anime della legge 266/91 sul volontariato, quello che definiva come un «contributo originale di cittadinanza, “sentinella” sui bisogni e le povertà, palestra di partecipazione democratica», aggiungendo però che «volontariato e associazionismo sono realtà difficili da gestire, impossibili da imbrigliare, ma che fanno ricca e libera la vita democratica di un paese. C'è in atto un tentativo subdolo che formalmente le valorizza, ma tenta di costringerle tra poteri forti: le istituzioni e il denaro, ieri si sarebbe detto tra lo stato e il mercato. Io mi auguro che soprattutto le associazioni sappiano conservare la loro identità e la loro libertà, perché esse sono un inciampo verso l'autoritarismo. Infatti dopo la fine della seconda guerra mondiale, chi fece la Costituzione Italiana aveva già con una visione tesa a ridurre sempre di più le distanze tra il popolo e i pubblici poteri, perché vedeva la libertà in un grande patto di pace e fraternità, di una società solidale fatta di rapporti umani fra le persone. Lo diceva bene Piero Calamandrei, uno degli artefici della nostra Costituzione: «La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica».

Dal settimanale “La Voce” «DURANTE IL COVID MOLTI HANNO RISCOPERTO LA FEDE» L' scorso 15 aprile nella Cattedrale di Ferrara l'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego ha presieduto la S. Messa per i familiari e gli anziani morti di Covid. «Non sempre riconosciamo il bisogno della solidarietà e della carità nelle nostre città», ha detto nell'omelia. «L'individualismo e l'egoismo ci porta talora a non considerare il dolore, la povertà degli altri. Durante il Covid abbiamo visto gesti di abbandono degli anziani e dei malati, la non considerazione della sofferenza dei familiari, unitamente a gesti di generosità, di altruismo, di carità di tante persone». «La sofferenza e la malattia - quando è possibile - deve sempre anziché vedere chiuse le porte vederle aperte, spalancate a gesti di cura, di prossimità». «La fede - ha proseguito poi mons. Perego - aiuta a vedere oltre le cose, oltre i muri, oltre il tempo. Non basta essere vicini alle persone, soprattutto a chi soffre ed è solo, occorre aiutarli a vedere oltre: oltre la sofferenza, oltre la solitudine: vedere Dio Padre e suo Figlio Redentore. Durante il Covid molti hanno riscoperto la fede e i suoi occhi per vedere oltre». «Chiediamo - ha concluso - a Dio nostro Padre di far sentire a casa coloro che non sono morti nelle loro case, e di donare loro la pace e la gioia eterna».

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale “La Voce” CHIESA, SEGNO DI SPERANZA NEI LUOGHI DELLA CRISI ECONOMICA. Il Padre mio opera sempre e anch'io opero» (Gv 5,17). Queste parole di Cristo aiutano a vedere come con il lavoro si esprime «una linea particolare della somiglianza dell'uomo con Dio, Creatore e Padre» (Laborem exercens, 26). E con queste parole si apre il Messaggio dei Vescovi italiani per preparare e vivere la festa del 1° maggio. Questo ci fornisce anche un'importante chiave di lettura dell'art.1 della Costituzione italiana: «la “cosa pubblica” è frutto del lavoro di uomini e di donne che hanno contribuito e continuano ogni giorno a costruire un Paese democratico. È particolarmente significativo che le Chiese in Italia siano incamminate verso la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio), sul tema “Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro”. Senza l'esercizio di questo diritto, senza che sia assicurata la possibilità che tutti possano esercitarlo, non si può realizzare il sogno della democrazia». Prendersi cura del lavoro è, quindi, un atto di carità politica e di democrazia. Ciò spetta sicuramente alle istituzioni civili, ad ogni livello di amministrazione, che hanno ancora tanto da fare per assicurare a tutti un lavoro dignitoso. Anche i lavoratori, tuttavia, devono rendersi sempre più consapevoli dei propri doveri e sentirsi corresponsabili del buon andamento dell'attività produttiva e della crescita del Paese. E le associazioni dei lavoratori devono perseguire il fine della salvaguardia dei diritti di tutti, contribuendo all'inclusione di ciascuno, a partire dai più fragili. La stessa Chiesa è chiamata all'ascolto dei lavoratori e delle questioni sociali più urgenti, a manifestare attenzione verso lavoratrici e lavoratori i cui diritti non vengono rispettati e a mettere in campo azioni che possano essere segno di speranza, specie in quei territori che rischiano di essere abbandonati e lasciati senza prospettive di lavoro in futuro. Con questo spirito, il nostro Arcivescovo mons. Perego celebrerà la S. Messa il 1° maggio nella Festa di San Giuseppe lavoratore alle 9.30 presso il Mercato ittico di Porto Garibaldi, in un territorio sicuramente ricco di risorse e potenzialità, ma anche duramente segnato dalla precarietà di un turismo “mordi e fuggi” e di una pesca sempre più in crisi, ora anche a causa del famigerato granchio blu. La riflessione sul lavoro continuerà poi presso il teatro parrocchiale dove andrà in scena lo spettacolo teatrale “Giusta. Storia di una donna crepata di lavoro nei campi”, scritto e interpretato da Francesco Martinelli e prodotto dal Teatro delle Molliche. Lo spettacolo nasce da una storia di caporalato, una piaga difficile da eliminare, di cui ognuno deve sentirsi in un qualche modo coinvolto e responsabile, ma in realtà intende focalizzare l'attenzione sulle tutte le forme di violenza subite nel luogo di lavoro: l'intento è voler comprendere cosa accade quando rimaniamo indifferenti, quando ci occupiamo esclusivamente dei nostri interessi, quando arriviamo troppo tardi perché tutto quello che potevamo evitare è già accaduto. Il progetto drammaturgico rappresenta, quindi, le parole di Sandro Pertini: «non può esservi vera libertà senza giustizia sociale e non si avrà mai vera giustizia sociale senza libertà».

IL MESE DI MAGGIO ALLA SACRA FAMIGLIA IL FIORETTO ITINERANTE

MERCOLEDÌ 1 maggio alle ore 17,45, apertura solenne del mese di maggio nella chiesa parrocchiale con la consegna dell'immagine mariana da portare nei luoghi del fioretto (basi missionarie). Invitiamo a prendere visione del programma dettagliato. Il fioretto si terrà all'aperto. In caso di maltempo potrà essere fatto presso la famiglia che si renderà disponibile. Raccomandiamo di non aver paura ad aderire: le autorità sono state avvisate. Abbiamo il coraggio di testimoniare pubblicamente la fede dandone visibilità anche attraverso la preghiera comunitaria. Uniamoci al Santo Padre nella preghiera perché il Signore ci liberi dall'orrore della guerra e ci doni una primavera di pace.



Fioretto del mese di Maggio

FIORETTO IN CHIESA: *in chiesa si celebrerà tutti giorni alle 17,45*

FIORETTO DELLE BASI MISSIONARIE

- Parchetto** di via Pietro Lana: Mario Cova - Alessandro Atti - lunedì alle 18
- Parchetto** Via Leati-Bulgarelli: Antonella Guiari - martedì alle ore 19,00
- Parchetto** Tumiati in via Grillenzoni: Fam.Osti - Ale Atti mercoledì alle ore 21
- Parchetto** N. Bixio Via Mulinetto: Rosalba Barbato—giovedì alle ore 18
- Parchetto** c/o Via Zappaterra-Via Barlaam: Adriana Polito - venerdì alle 18

**Mercoledì 1 maggio alle ore 18,30 verrà solennemente consegnata
la sacra immagine mariana da esporre nelle basi missionarie**

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMGLIE

Prendere appuntamento in segreteria

**LE BENEDIZIONI PROSEGUIRANNO
PER TUTTO IL TEMPO PASQUALE**

GRUPPO DEI LETTORI

Grazie di cuore a chi ha partecipato al primo incontro del gruppo dei lettori tenutosi il 24 u.s. L'incontro è stato molto proficuo. Sono state consegnate le indicazioni per una buona lettura della Parola di Dio.

Chi vuole svolgere questo servizio lo comunichi in segreteria.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Prima Settimana

PAROLA DI VITA (per il mese di Maggio) « Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore » (1 Gv 4,8)



DOMENICA 28 APRILE	bianco
V^a Domenica di Pasqua	
At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea	
LUNEDI' 29 APRILE	bianco
V^a di Pasqua	
S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa	
1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30 Benedici il Signore, anima mia	
MARTEDI' 30 APRILE	bianco
V^a di Pasqua	
At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31° I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno	
MERCOLEDI' 01 MAGGIO	bianco
V^a di Pasqua	
S. Giuseppe, lavoratore	
At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore	
GIOVEDI' 02 MAGGIO	bianco
V^a di Pasqua	
At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore	
VENERDI' 03 MAGGIO	rosso
V^a di Pasqua	
Ss. Filippo e Giacomo, apostoli	
1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	
SABATO 04 MAGGIO	bianco
V^a di Pasqua	
At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 Acclamate il Signore, voi tutti della terra	
DOMENICA 05 MAGGIO	bianco
VI^a Domenica di Pasqua	
At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia	

08:30 - S. Messa: def.ta	Pro Populo
10:00 - S. Messa: def.to	Eliseo e Mara
def.ta	Serra Lucia (trigesimo)
11:30 - S. Messa: def.ta	Per l'unità delle famiglie
18:30 - S. Messa: def.to	Angelo Maestri e Familiari defunti
07:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Blo e Rinaldi
10:30 - S. Messa: def.to	Esequie Chiodi Luciano
18:30 - S. Messa: def.ta	Desirè Ngabo
07:30 - S. Messa: def.ti	Antero - Salvatore e Francesca
18:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Vischi - Pocaterra e Casaroli Giorgio
07:30 - S. Messa: def.ti	Antero - Salvatore e Francesca
18:30 - S. Messa: def.te	Poltrini Maria e Aufiero Bruna
07:30 - S. Messa: def.ti	Antero - Salvatore e Francesca
17:30 -	Adorazione Eucaristica
18:30 - S. Messa: def.ti	Cortese Gino e Danilo
21:00 -	Adorazione Eucaristica
07:30 - S. Messa: def.ti	Mirko (Trigesimo) e Franco
def.to	Mantovani Giancarlo
18:30 - S. Messa: def.ti	Giuliana Bersanetti e Famiglia Bersanetti, Cavicchi, Ansaloni
07:30 - S. Messa: def.ti	Famiglia Masi
16:30 - S. Messa: def.ti	Per la gioventù
18:30 - S. Messa: def.to	Vittorino
08:30 - S. Messa: def.ti	Franca e Andrea Paganelli
def.ti	Giuseppina - Marcello e Adriano
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.ti	Vincenzo - Lina - Egeo e Noemi
Battesimi di	Nicholas Gisonde - Helen Trombetta -
	Samuele Randi - Bianca Zanella
18:30 - S. Messa: def.to	Giordano Maestri